

comunale di Ferrara, anzi che dare il sussidio pel mantenimento dell'Università, lo darà sempre per iscopo di pubblico insegnamento, a scuola di altro genere, credo che ne trarrà molto maggior vantaggio. Dunque il momento è opportuno; se la Camera vorrà votare l'ordine del giorno lo voterà, se no io sarò tranquillo come chi crede di aver adempiuto un dovere. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallini.

Cavallini. L'onorevole Bottini ha portato qui tutto il peso della sua eloquenza, per domandare la trasformazione del collegio Ghislieri, ma mi permetta di dirgli che egli non ha considerato, che questo collegio ha proceduto sempre parallelamente alle esigenze del progresso, che il collegio Ghislieri, *quantum mutatus ab illo*, non conserva più nessuna traccia di quello che era quando venne istituito da Pio V; che, nel collegio Ghislieri, i giovani non vestono più l'abito talare, nè hanno l'obbligo della messa, e godono della massima libertà.

Se, nel collegio Ghislieri, si dovesse vestire l'abito talare non vi sarebbero stati educati Zanardelli, nè Correnti, nè Bertani, nè tanti altri nostri illustri colleghi. Nel collegio Ghislieri, torno a dirlo, si gode la massima libertà; i giovani non hanno altro obbligo che quello di studiare, e forse neppure hanno l'obbligo di studiare (*Mormorio*); e l'altro giorno dissi che possono perfino professare l'ateismo. Domando ora se si possa desiderare una libertà maggiore di questa? Del resto, l'onorevole Bottini sa meglio di me, ed io tengo a dirlo alla Camera, che a Pavia non potrebbe fiorire un istituto se non rispondesse alle esigenze dei tempi e del progresso civile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

Bovio. Mi preme di chiarire un'espressione dell'onorevole collega Martini, che ha chiamato formale l'elezione del rettore. Io dico che nessuna rivendicazione di diritti è formale, solo che non si voglia ripetere oggi cogli anarchici che tutti i governi e tutti i codici sono formali. Avremmo fatto un bel governo dei nostri diritti! Dico poi che oggi l'autorità vera, solenne, riconosciuta è quella che emana dall'elezione, dalla simpatia, dalla fiducia e dall'amore. Ogni altra specie di autorità è sovrimposta; e l'onorevole Martini che ha veduto periodici tumulti universitari, che tante volte ha deplorata la cadenza periodica di quei tumulti può egli dire quanto grande e rispettata sia l'efficacia delle autorità universitarie elette come oggi sono.

Dunque al suo buon senso ed alla sua autorità nelle cose scolastiche io mi appello per significare che egli sa se la mia riforma abbia qualchecosa di sincero, di vero, di efficace.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bottini.

Bottini. L'onorevole Cavallini certamente mi deve avere frainteso, perchè mi ha fatto dire che oggi, come oggi, si obbligano i convittori del collegio Ghislieri a vestire l'abito talare. Non mi sono mai sognato di dire una cosa simile; ho detto soltanto che anche allorquando si volessero avere degli scrupoli per le tavole di fondazione e si volessero osservare scrupolosamente, pur arrivando a copiarle come sono nel dettato, non si verrebbe a ritardare di un'ora il decadimento dell'Università di Pavia se altre cause (e sono quelle che io ho accennato) lo avessero a decretare.

Ecco quello che ho detto o per lo meno quello che mi sono inteso di dire.

Io ritengo che quelle disposizioni, cioè le tavole statutarie, siano a quest'ora così stralciate e così annientate, che non rimangano che due cose fondamentali; il desiderio di soccorrere un novero indeterminato, ma ognora crescente, di giovani studiosi e di dar loro i mezzi perchè possano conseguire una posizione accademica, e, in secondo luogo, che questi gradi accademici l'abbiano a conseguire studiando a Pavia; ecco quel che rimane ancora della fondazione.

Ora io ritengo che si possa raggiungere lo stesso ideale anche con le borse; con questo vantaggio che con le borse voi potete fare un bene doppio, perchè invece di 60 o 70 giovani, voi potete soccorrerne 155 o 160.

Questo gioverà agli studiosi, all'Ateneo, e perfino alla città di Pavia, perchè sarà maggiore il numero dei giovani, che potranno frequentare gli studi.

Certo questo provvedimento nuocerà a coloro, i quali nel collegio hanno i loro interessi e vivono nell'ambiente del collegio stesso, ma noi non siamo qui per l'interesse dei pochi, ma siamo qui per tutelare l'interesse del paese, dello studio e pel vantaggio della gioventù. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Onorevole Sani, ha facoltà di parlare.

Sani. Dopo quanto ha detto così splendidamente l'onorevole Martini, io mi associo alla sua proposta.

In quanto alla Università di Ferrara debbo dire a lui, che è un errore il credere che questa Università, che è autonoma, l'anno venturo possa esser chiusa; e ciò per colpa del ministro della pubblica istruzione.